



Nonni adottivi, tesori di famiglia

di Carla Miscioscia* e Alessandra Santona**

Da sempre CIAI accompagna le famiglie adottive nelle diverse fasi del ciclo di vita, con proposte di approfondimento e riflessione specifiche e originali che rispondono ai bisogni dei vari componenti della famiglia adottiva. Da diversi anni ormai (dal 2014) un'attenzione speciale è stata dedicata anche ai nonni, veri e propri "tesori di famiglia", cui è rivolta una giornata di confronto e di approfondimento sulla "nonnità adottiva".

Diventare nonni attraverso l'adozione presenta, infatti, aspetti in comune e specificità su cui è importante soffermarsi, perché la relazione nonni-nipoti sia luogo dell'incontro e del riconoscimento reciproco.

Si stima che il numero dei nonni in Italia si aggiri attorno ai quindici milioni di persone, con leggera prevalenza del sesso femminile, di cui quasi un terzo al di sotto dei 64 anni di età, ciò mostra chiaramente come i nonni siano cambiati rispetto ad un tempo. Sempre più frequentemente ci troviamo di fronte a persone che si accingono a vivere questa esperienza in condizioni fisiche e psicologiche ancora ampiamente soddisfacenti (Quinodoz, 2009). I "nuovi" nonni hanno molte energie disponibili, spesso sportivi e dinamici, hanno il desiderio di impegnare attivamente le ore libere della pensione. Non di rado queste energie sono a vantaggio della famiglia dei figli, aiutati nella cura quotidiana dei bambini.

L'essere nonni-nipoti oggi risente però di un cambiamento anche nella composizione della nipotanza, poiché il calo demografico fa sì che sempre più spesso si verifichi il caso di un solo nipote con 3 o 4 nonni a sua disposizione, a differenza di un tempo in cui i nonni avevano così tanti nipoti da faticare quasi a ricordarli tutti.

L'arrivo di un nipote, qualunque sia la sua "provenienza" determina, un salto generazionale in avanti e un cambiamento esistenziale profondo in tutti i componenti della famiglia estesa. Allo stesso tempo la nonnità non è legata solo alla presenza di un nipote, è un processo affettivo che non si improvvisa. È un complesso intreccio tra l'educazione ricevuta, i modelli sperimentati fin da bambini nella propria famiglia e nei diversi contesti di vita in cui si è cresciuti e le

esperienze affettive che hanno contraddistinto la propria esperienza. La *nonnità* e il desiderio, assieme al piacere, di esserlo si fonda quindi intrinsecamente sul riconoscere la persona come valore primario, promuovendo l'apertura verso l'altro.

I nonni influenzano profondamente lo sviluppo e la crescita dei nipoti, da diversi punti di vista: direttamente, indirettamente e a livello simbolico.

I nonni si occupano spesso di aiutare i figli nella cura dei bambini, partecipando alle routine della vita quotidiana e assistendo alla loro crescita, e possono essere dei riferimenti affettivi molto importanti, più accessibili per i bambini durante la giornata rispetto ai genitori, soprattutto se questi lavorano. Riescono, quindi, ad offrire supporto e conforto ai nipoti, così come stimoli e modelli diversi di comportamento. I bambini imparano molto stando coi nonni, che con i nipoti, non avendo il carico della responsabilità genitoriale-educativa, sono sovente disponibili affettivamente e flessibili più di quanto non siano stati da genitori coi propri figli. I nonni possono raccontare storie del passato, aneddoti della vita propria e dei propri figli. Con il loro tempo e la possibilità di spostamento, consentono ai nipoti di praticare sport e attività extrascolastiche sostenendone, quindi, anche i processi di socializzazione.

Non meno significativa è la loro influenza indiretta: basti pensare all'importanza di tramandare certe tradizioni o certi nomi familiari da una generazione all'altra. I nonni poi hanno una fondamentale ruolo sulla vita dei nipoti, attraverso il piano simbolico. I nonni rappresentano le origini delle stirpi familiari, con le loro storie ricche di vicissitudini e significati. Permettono ai nipoti di accedere al passato, al patrimonio di esperienze, valori che ogni famiglia possiede e costruisce nel tempo, allo stesso tempo se in grado di riconoscere e legittimare i propri figli nel ruolo di genitori, possono sostenerne le scelte educative e le competenze genitoriali in modo molto forte e fondante.

La relazione tra nipoti e nonni è a sua volta influenzata da diversi fattori, alcuni intrinseci all'esperienza familiare (le diverse fasi del ciclo di vita della famiglia) altri più legati e specifici di quella famiglia (vicinanza/distanza abitativa, condizioni di salute fisica e/o mentale, il genere dei nipoti, l'età, il numero, la qualità delle relazioni familiari, aspetti culturali o etnici, l'essere o meno in pensione, i sistemi di credenze/opinioni politiche, ...). Spesso durante la prima fase del rapporto nonni-nipoti, quando questi ultimi sono piccoli e fino all'adolescenza, i nonni stabiliscono relazioni di sostegno e accudimento e sono richiesti dai figli soprattutto per custodire e curare i nipoti.

Con l'entrata nell'adolescenza da parte dei nipoti spesso si assiste ad un progressivo allontanamento tra nonni e nipoti. Questi ultimi, un po' più autonomi e indipendenti, bisognosi di differenziarsi spesso si trovano non più allineati con i nonni che nel frattempo sono invecchiati e anche i disaccordi e i conflitti possono

umentare (Cherlin & Furstenberg, 1992). Un ulteriore cambiamento avviene in genere quando i nipoti affrontano l'età adulta: in questo periodo spesso la relazione nonni-nipoti è fonte di sostegno e soddisfazione da entrambe le parti. I nonni possono beneficiare grandemente del significato che sentono ancora attribuito al loro ruolo (Reitzes & Mutran, 2004).

Perché è così importante dedicare una giornata ai nonni adottivi? Quali sono gli aspetti di specificità?

La decisione di adottare un figlio non interessa solo i futuri genitori ma anche la famiglia nel suo complesso, nonni in primis, perché il bambino verrà inserito all'interno di una rete familiare complessa. Anche per questo la legge italiana prevede che si chieda il parere dei nonni durante il processo di adozione: essi possono esprimere timori e preoccupazioni oppure mostrarsi disponibili e approvare la scelta dei propri figli, ma a loro è riconosciuto un ruolo importante per l'avvio e il prosieguo di questa relazione. Durante il percorso adottivo, infatti, i nonni possono essere fonte di sostegno per i figli, soprattutto nei momenti di difficoltà e sconforto legati alla perdita del vincolo di continuità, assente dal punto di vista biologico e l'adozione comporta anche per i nonni un cammino di elaborazione e riflessione molto impegnativo.

La loro attenzione inizialmente si focalizza sul supportare i propri figli e, in un secondo momento, sui bambini, generando spesso un senso di connessione con loro molto forte. Cercano di enfatizzare somiglianze, come la data di nascita o il temperamento e creano un ponte tra le due storie, quelle del bambino e quella della famiglia adottiva, raccontando le storie di famiglia. Il coinvolgimento verso la famiglia che i nonni mostrano permette ai bambini di sentirsi membri a pieno titolo e possono facilitare la creazione di un legame con altre persone della famiglia (Pitcher, 2009).

I tanti nonni che hanno partecipato alle iniziative a loro dedicate hanno sempre mostrato interesse e curiosità, coinvolgimento e disponibilità a mettersi in gioco. Ci hanno detto che fondamentale è stata la possibilità di condividere con altri nonni la propria esperienza, i dubbi e le piccole e grandi conquiste nella conoscenza e nella cura dei nipoti. Il rapporto coi figli e gli approfondimenti sulle specificità dell'adozione hanno permesso di confrontarsi sulle difficoltà e sulle aspettative di fronte al loro ruolo entrando nel vivo delle storie di ciascuno.

Che altro dire? Nonni! ...veri e propri *tesori di famiglia!*

* *Psicologa e psicoterapeuta, fa parte dello staff adozioni CIAI e di CIAIPE*

** *Responsabile Scientifico CIAI. Psicologa psicoterapeuta familiare. Professoressa Associata presso l'Università Milano Bicocca. Docente presso l'Accademia di psicoterapia della famiglia.*

BIBLIOGRAFIA

- Cherlin A.J., Furstenberg F.F.(1992). *The New American Grandparent: A Place in the Family, a Life Apart*. Cambridge, MA: Harvard University Press
- Pitcher, David. (2009). Adopted Children and Their Grandparents: Views from three Generations. *Adoption & Fostering Journal*. 33. 56-67.
<https://doi.org/10.1177/030857590903300106>
- Quinodoz, D. (2009). *Invecchiare. Una scoperta*. Roma, IT: Borla editore
- Reitzes, D. C., & Mutran, E. J. (2004). Grandparenthood: Factors Influencing Frequency of Grandparent-Grandchildren Contact and Grandparent Role Satisfaction. *The Journals of Gerontology: Series B: Psychological Sciences and Social Sciences*, 59(1), S9–S16. <https://doi.org/10.1093/geronb/59.1.S9>